

[BASA 20/21] STORIA ROMANA - 183922

**L'Impero e la pandemia:**  
il governo romano e la peste antonina  
all'epoca di Marco Aurelio

Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti

**Dott. Alister Filippini, Insegnamento di Storia Romana LM**

Corso di Laurea magistrale, a.a. 2020/2021, semestre I

Settimana 6, Lezioni 15-17: 02-03-04.12.2020

# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU) per i diversi corsi di laurea magistrale

- **Beni Archeologici e Storico-Artistici, percorso Archeologico (LM-2), coorte 2020, anno I:**
- **Storia Romana (MM020N):** modulo integrato di Storia Romana e Storia Medievale (tot. 12 CFU), obbligatorio, caratterizzante (B)
- **Filologia del Mondo Antico (LM-15), coorte 2019, anno II:**
- **Storia Romana (LTS076):** modulo integrato di Storia Antica I (Storia Romana e Storia Greca, tot. 12 CFU), obbligatorio, caratterizzante (B)
- **Filologia Moderna (LM-14), coorte 2020, anno I:**
- **Storia Romana (LC239):** a scelta predefinita (2 esami su 10), caratterizzante (B)
- **Filologia Moderna (LM-14), coorte 2019, anno II:**
- **Storia Romana (LC239):** a scelta libera (esame da 6 CFU), categoria a scelta dello studente (D)
- **Scienze Filosofiche (LM-78), coorte 2020, anno I:**
- **Storia Romana (SFI007):** a scelta predefinita (1 esame su 6), caratterizzante (B)
- **Scienze Filosofiche (LM-78), coorte 2019, anno II:**
- **Storia Romana (SFI007):** a scelta libera (esame da 6 CFU), categoria a scelta dello studente (D)

# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU)

## a.a. 2020/2021, semestre I

- Settore scientifico-disciplinare (SSD): **Storia Romana, L-ANT/03**
- Periodo didattico: 29 ottobre - 18 dicembre 2020
- Lezioni: 6 ore a settimana, per tot. 42 ore / 7 settimane
- **Orario interno:**
- **Mercoledì, 2 ore, 18.00-20.00**
- **Giovedì, 2 ore, 16.00-18.00**
- **Venerdì, 2 ore, 11.00-13.00**
  
- **Zeus / Teams online: [BASA 20/21] STORIA ROMANA - 183922**
- **Ricevimento: Giovedì, 2 ore, 11.00-13.00, su Zeus / Teams**
- Email: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)

# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): prerequisiti fondamentali

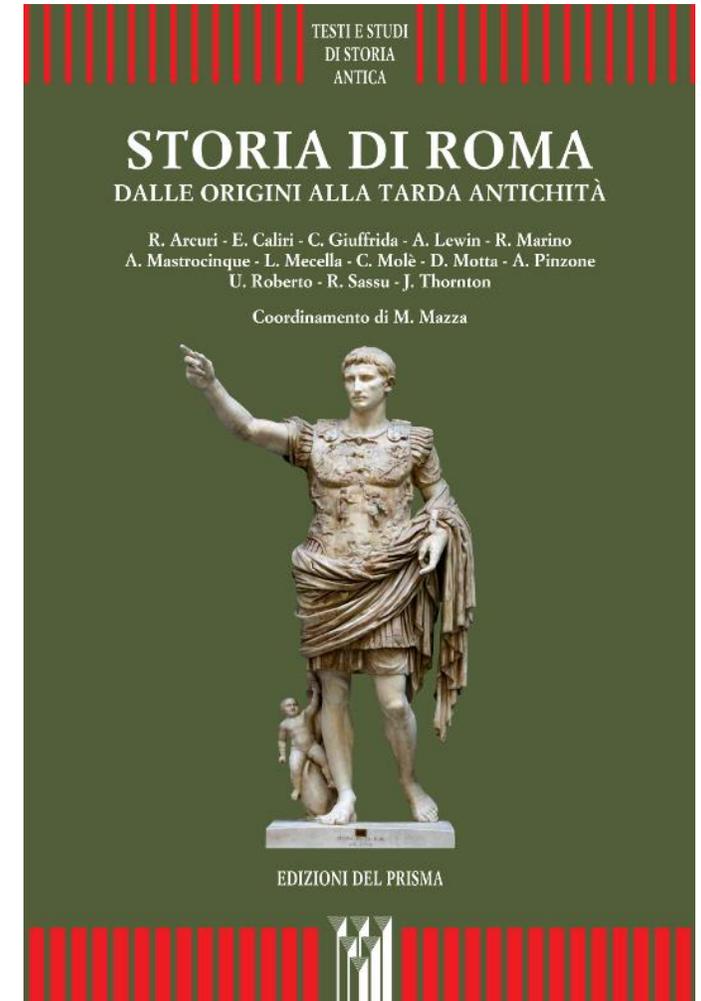
- Il prerequisito necessario di accesso al corso di Storia Romana LM è che lo studente abbia già sostenuto l'esame di **Storia Romana LT (almeno 6 CFU)**
- **In alternativa si richiede allo studente di:**

## 1) studiare un Manuale di Storia Romana (obbligatorio):

AA.VV. (coordinamento di M. MAZZA), *Storia di Roma dalle origini alla Tarda Antichità*, Catania, Edizioni del Prisma, 2014 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 9-469). Questo testo farà parte del programma d'esame.

2) e di **contattare il Docente**, con largo anticipo, per fissare un incontro in sede di ricevimento e definire il programma d'esame, chiarendo ogni eventuale dubbio: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)

- E' inoltre utile (ma non obbligatoria) la conoscenza delle lingue antiche, latina e greca



# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): programma d'esame

- Per il programma dettagliato del corso con tutta la **bibliografia d'esame** (studenti freq. / non freq.), vd. la **pagina web dell'insegnamento di Storia Romana LM**: <https://www.unich.it/ugov/degrecourse/183922>
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per TUTTI GLI STUDENTI (frequentanti/non frequentanti):
  - 1) **Una monografia**: A. FRASCHETTI, *Marco Aurelio. La miseria della filosofia*, Roma-Bari, Laterza, 2008, tutto il volume (pp. XXV + 1-250)
  - 2) **Una selezione di saggi e articoli**: alcuni contributi in lingua italiana e inglese, tratti da E. LO CASCIO (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*, Bari, Edipuglia, 2012, e da varie riviste scientifiche internazionali, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
  - 3) **Le slides delle lezioni contenenti le fonti antiche**, analizzate e discusse durante il corso, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
- B. Testi aggiuntivi (obbligatori) per i soli STUDENTI NON FREQUENTANTI:
  - 4) **Una selezione aggiuntiva di articoli**: alcuni articoli in lingua italiana e inglese, tratti da varie riviste scientifiche internazionali, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
- **Avvertenza**: gli **STUDENTI NON FREQUENTANTI** e coloro che dovessero eventualmente concordare un programma da 12 CFU sono invitati a contattare il Docente, con largo anticipo, per fissare un incontro in sede di ricevimento e definire il programma d'esame, chiarendo ogni eventuale dubbio: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)

# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): a.a. 2020-2021, appelli d'esame

- L'esame di Storia Romana LM consiste in un colloquio orale, in cui il candidato leggerà e discuterà le fonti antiche e la bibliografia moderna (sarà dunque necessario avere con sé tutti i testi e materiali didattici richiesti dal programma)
- **Appelli della sessione anticipata (per i soli corsi del semestre I):**
- **2 appelli tra gennaio e febbraio 2021**
- **Appelli della sessione estiva:**
- **2 appelli a giugno, 1 appello a luglio 2021**
- **Appelli della sessione autunnale:**
- **2 appelli a settembre 2021**
- **Eventuale appello aggiuntivo autunnale:**
- **1 appello a novembre o dicembre 2021**

# Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): requisiti di frequenza per l'esame

- Per sostenere l'esame di Storia Romana LM come **studente frequentante** (e quindi col programma da frequentante), oltre ad aver seguito le lezioni online, **è necessario un requisito fondamentale:**
- **Alla fine del corso gli studenti dovranno inviare un FEEDBACK PERSONALE (formato file.doc)**
- **Deadline: entro giovedì 31 dicembre 2020**
- Scrivere via email al docente: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)
- Oggetto: scrivere quali specifici contenuti del corso di Storia Romana vi siano sembrati maggiormente **importanti, attuali e significativi per il Vostro corso di studio a livello personale, nella prospettiva del lavoro che immaginate di poter svolgere** in seguito alla Vostra laurea in Beni Archeologici, Filologia, Scienze Filosofiche etc. Spiegare se ci siano stati contenuti importanti (questo non è scontato!) e perché lo siano (oppure non lo siano), e d'altra parte se siano mancati contenuti da Voi attesi.
- **Finalità: questo feedback è prezioso e utile in maniera duplice**, a Voi per mantenere vivo il senso di quanto studiate, a noi docenti per avere consapevolezza del valore della nostra materia, dei suoi aspetti vitali e significativi, dei suoi limiti e della nostra capacità di trasmettere tutto questo, senza appiattirne la dimensione problematica.
- **Vi ringrazio in anticipo per quanto farete: la Vostra partecipazione produce senso!**



# Variazioni d'orario, ultimi appuntamenti e conclusione del corso di Storia Romana LM

- Settimana 6:
- Lezione 15: merc 02.12, 18-20
- Lezione 16: giov 03.12, 16-18
- **Lezione 17: ven 04.12, 15-18 (3 ore)**
- Settimana 7:
- Lezione 18: merc 09.12, 18-20
- **Lezione 19: giov 10.12, 16-19 (3 ore)**
- **Lezione 20: ven 11.12, posticipata a merc 16.12**
- Settimana 8:
- **Lezione 20 (ultima): merc 16.12, 18-20, fine del corso (tot. 42 ore di lezione)**
- **Forum di discussione con gli studenti (facoltativo): giov 17.12, 11-13**
- **N.B.: Consegna del feedback personale sul corso (requisito necessario per accedere all'esame come studenti frequentanti): entro giov 31.12.2020**

# Lezione 15: L'impatto della peste antonina nella visione storica pagana e cristiana (1)

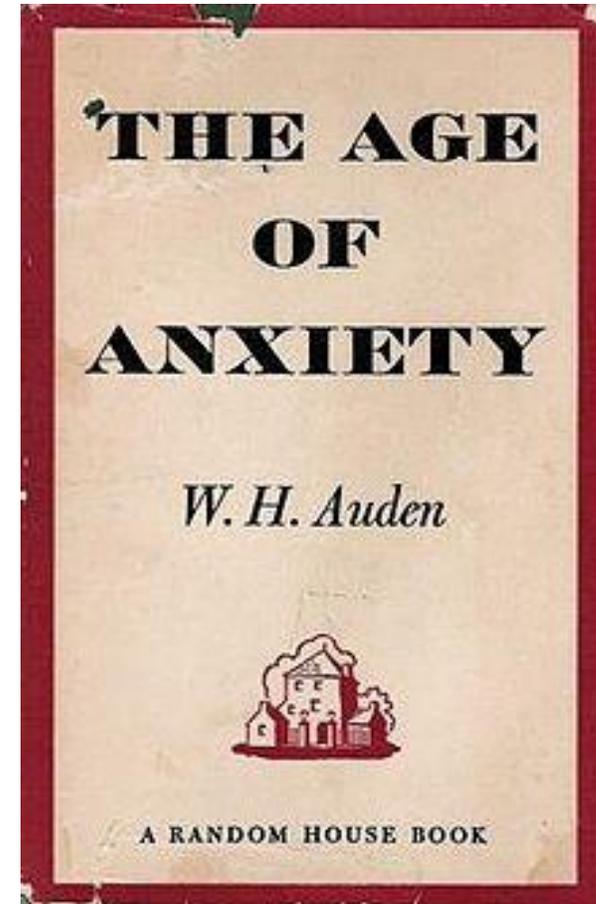
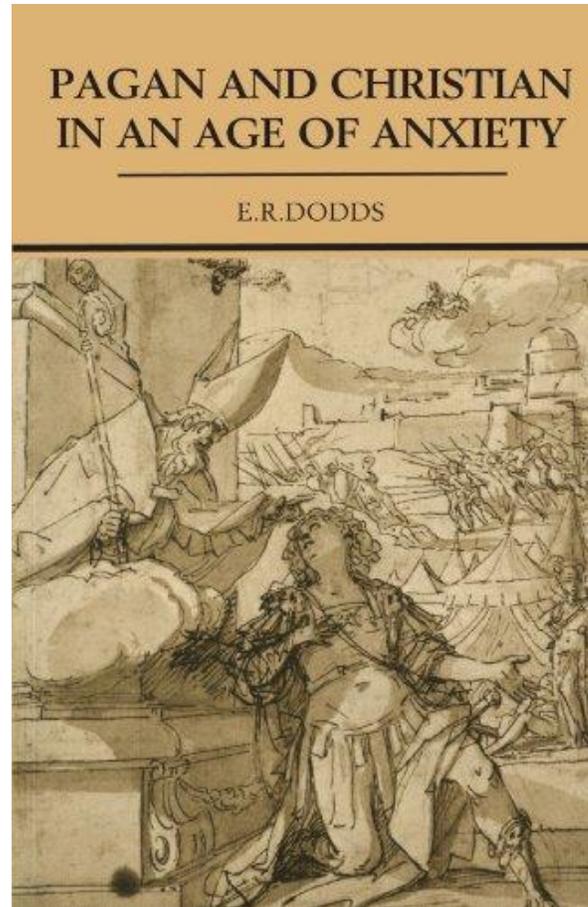
- Pagani e Cristiani di fronte alla tremenda emergenza epocale della peste antonina: **interpretare i segni dei tempi in un'epoca di angoscia**
- **1) La prospettiva pagana: la peste come segno della collera divina**, conseguenza di un atto sacrilego che ha infranto la *pax deorum*
  - a) la peste inviata da Apollo dopo il sacrilegio nel tempio di Seleucia
  - b) la peste causata da atti criminali di magia nera (Sardi)
  - c) **le comunità cristiane accusate di «ateismo»** e quindi perseguitate secondo la norma di legge vigente dall'epoca neroniana
- **2) La prospettiva cristiana:** le peste (e altre calamità) come **castigo di Dio** contro i persecutori pagani
- **Pensatori cristiani tra cronografia e storiografia:** Giulio Africano (epoca dei Severi), Eusebio di Cesarea (epoca di Costantino), Gerolamo (epoca di Teodosio)

# Sotto lo stesso cielo, di fronte ai segni dei tempi:

## *Pagani e Cristiani in un'epoca di angoscia*

- **I medici e gli storici ripensano gli eventi attuali secondo i grandi modelli del passato classico:** Callimorfo e Galeno si rivolgono a **Ippocrate**, teorico di malattie epidemiche; Crepereio Calpurniano e Galeno tornano a leggere **Tucidide**, storico e osservatore della peste di Atene (429 a.C.).
- **L'imperatore-filosofo Marco Aurelio tra filosofi, medici, sacerdoti e profeti:** Galeno («il primo tra i medici e il solo tra i filosofi»), lo scriba sacro egizio Arnouphis, il profeta Alessandro di Abonoteico.
- **Elio Galeno di Pergamo**, filosofo e medico, devoto di Asclepio Salvatore (*Sotèr*), ma critico verso maghi e ciarlatani, come il sofista Luciano di Samosata.
- **Elio Aristide di Smirne**, sofista ipocondriaco, si rivolge ad Asclepio Salvatore, il dio guaritore figlio di Febo Apollo, il dio profetico che sovrintende alle pestilenze (*alexikakos, toxophòros*).
- **I grandi santuari d'Asia Minore:** Asclepio guaritore a Pergamo; Apollo oracolare a Claro; i responsi di Apollo Clario sulla peste alle città (Hierapolis, Pergamo, Sardi, Cesarea Troketa etc.); cfr. Alessandro di Abonoteico emette l'oracolo autofono sulla peste e al contempo accusa filosofi epicurei e cristiani di «ateismo».
- **Alla ricerca dei colpevoli occulti della peste:** la colpa sacrilega dei soldati di Avidio Cassio a Seleucia; i magistrati di Sardi ricercano gli stregoni; i governatori delle province mettono in pratica i **nuovi decreti di persecuzione di Marco Aurelio:** processi e condanne a morte di vescovi, presbiteri, fedeli cristiani, specialmente in Asia Minore, negli anni 165-180.
- **Il cristiano Montano, profeta dei contadini, proclama l'imminenza dell'Apocalisse** e il rifiuto del servizio militare; i vescovi cristiani delle città vicine, **Apollinario di Hierapolis e Melitone di Sardi**, lo sconfessano e inviano apologie a Marco Aurelio.
- Il filosofo (epicureo?) Celso scrive il *Discorso vero*, trattato contro i cristiani dell'epoca di Marco Aurelio, accusati di mancata lealtà (anche riguardo al servizio militare) nei confronti dell'impero in tempi di crisi.

**Eric R. Dodds**, *Pagan and Christian in an Age of Anxiety. Some Aspects of Religious Experience from Marcus Aurelius to Constantine* (1965),  
cfr. **Wystan H. Auden**, *The Age of Anxiety* (1947)



# Scandire la storia delle comunità cristiane: Eusebio di Cesarea tra storiografia e cronografia

- Eusebio, *Chronicon* (c.a. 324-325, testo originale greco perduto), nella **traduzione latina di Gerolamo** (c.a. 378-380), ed. R. Helm; cfr. la **versione anonima armena** (V sec.), ed. J. Karst:
- a. VI (166). **III persecutio.**
- *Persecutione orta in Asia Polycarpus et Pionius fecere martyrimum. Quorum scriptae quoque passiones feruntur.* [la versione armena pone questo evento tra l'a. VII e l'a. VIII]
- cfr. Eusebio, *hist. eccl.* IV 15, 1: «Morto Antonino, soprannominato il Pio, dopo vent'anni di regno, gli succedettero il figlio Marco Aurelio Vero, chiamato pure lui Antonino, e il fratello di questo, Lucio. **In questo tempo, quando violentissime persecuzioni mettevano l'Asia a soqquadro, Policarpo morì martire.** Ho creduto quanto mai opportuno inserire tra le memorie di questa mia *Storia* il racconto della sua morte, conservatoci per iscritto».
- a. VII (167).
- *Plurimi in Gallia gloriose ob nominem Xpi interfecti, quorum usque in praesentem diem condita libris certamina perseverant.* [la versione armena pone questo evento tra l'a. VII e l'a. VIII]
- a. VIII (168).
- *Lues multas provincias occupavit Roma ex parte vexata.* [anche la versione armena registra l'evento]
- *Romani contra Germanos Marcomannos Quados Sarmatas Dacos dimicant.* [anche la versione armena]

# Scandire la storia delle comunità cristiane: Eusebio di Cesarea tra storiografia e cronografia

- [...] a. X (170).
- Antonino imperatori *Melito Asianus Sardensis episcopus* Apologeticum pro XPianis tradidit. [la versione armena NON registra questo evento]
- *Apollinaris Asianus Hierapolitanus episcopus insignis habetur.* [la versione armena pone questo evento nell'a. XI]
- a. XI (171).
- *Pseudoprofeta, quae Cata Frygas nominatur, accepit exordium auctore Montano et Priscilla Maximillaque insanis vatibus.* [la versione armena pone questo evento nell'a. XII]
- a. XII (172).
- *Tatianus haereticus agnoscitur, a quo Encratitae.* [la versione armena NON registra questo evento]
- *Tanta per totum orbem pestilentia fuit, ut paene usque ad interneccionem Romanus exercitus deletum sit.* [la versione armena NON registra questo evento]
- a. XIII (173).
- Lungo brano sul miracolo della pioggia e del fulmine [episodio presente anche in Eusebio, *hist. eccl.* IV] [la versione armena pone questo evento tra l'a. XII e l'a. XIII]
- [...] a. XVII (177).
- *Antoninus cum filio de hostibus triumphavit, quos per triennium aput Carnuntum habens stativa castra vastaverat.* [la versione armena pone questo evento nell'a. XVIII, ma NON menziona il triennio a Carnuntum]

# Lezione 15: L'impatto della peste antonina nella visione storica pagana e cristiana (1)

- Pagani e Cristiani di fronte alla tremenda emergenza epocale della peste antonina: **interpretare i segni dei tempi in un'epoca di angoscia**
- **1) La prospettiva pagana: la peste come segno della collera divina**, conseguenza di un atto sacrilego che ha infranto la *pax deorum*
  - a) la peste inviata da Apollo dopo il sacrilegio nel tempio di Seleucia
  - b) la peste causata da atti criminali di magia nera (Sardi)
  - c) **le comunità cristiane accusate di «ateismo»** e quindi perseguitate secondo la norma di legge vigente dall'epoca neroniana
- **2) La prospettiva cristiana:** le peste (e altre calamità) come **castigo di Dio** contro i persecutori pagani
- **Pensatori cristiani tra cronografia e storiografia:** Giulio Africano (epoca dei Severi), Eusebio di Cesarea (epoca di Costantino), Gerolamo (epoca di Teodosio)



# Lezione 16: L'impatto della peste antonina nella visione storica pagana e cristiana (2)

- Pagani e Cristiani di fronte alla tremenda emergenza epocale della peste antonina: **interpretare i segni dei tempi in un'epoca di angoscia**
- **1) La prospettiva pagana: la peste come segno della collera divina**, conseguenza di un atto sacrilego che ha infranto la *pax deorum*
- **2) La prospettiva cristiana: le peste (e altre calamità) come castigo di Dio** contro i persecutori pagani
- **Pensatori cristiani tra cronografia e storiografia:** Giulio Africano (epoca dei Severi), Eusebio di Cesarea (epoca di Costantino), Gerolamo (epoca di Teodosio)
- **Storiografia e breviari di matrice culturale pagana:** Eutropio, Ammiano, anonimo epitomatore *De Caesaribus*
- **Storiografia cristiana tra Agostino e Gerolamo:** Orosio e i giudizi di Dio

# Fonti letterarie sul regno di Marco Aurelio

## retorica, storiografia, biografia, cronografia

- Autori di epoca tardoantica (IV-VII sec.):
- in rosso gli autori effettivamente conservati dalla tradizione manoscritta, in viola gli autori conservati solo in maniera frammentaria (almeno per il regno di Marco Aurelio), in nero gli autori perduti
- **A) Storiografi:** l'ufficiale militare **Ammiano Marcellino** di Antiochia (Siria, fine IV sec.), autore di *Res Gestae* da Nerva a Valente (96-378 d.C.) sul modello di Tacito (autore di *Annales* e *Historiae*, dal 14 al 96 d.C.)
- il funzionario imperiale **Zosimo** (VI sec.), autore di una *Storia nuova* dalla guerra di Troia al 410 d.C. (sacco di Alarico)
- **B) Breviari di storia romana:**
- l'anonimo autore della c.d. ***Kaisergeschichte* (Storia degli imperatori) di Enmann**, composta prob. sotto i figli di Costantino (c.a. 337-340 d.C.): è stata fonte comune di Vittore, Eutropio, della *Epitome de Caesaribus* e della *Historia Augusta*
- i senatori **Aurelio Vittore** (c.a. 360), **Eutropio** (c.a. 370), **Rufio Festo** (c.a. 370), autori di tre brevi manuali
- l'anonimo redattore della ***Epitome de Caesaribus*** (inizio V sec.)
- **C) Biografi:** l'anonimo redattore della ***Historia Augusta*** (fine IV - inizio V sec.), raccolta di biografie imperiali da Nerva a Caro, Carino e Numeriano (96-284 d.C.): partic. le *Vitae* di Antonino Pio, Marco Aurelio, Lucio Vero, Avidio Cassio, Commodo
- **storiografia ecclesiastica:** **Eusebio di Cesarea** (1° metà IV sec.), **Gerolamo** (fine IV sec.), **Paolo Orosio** (inizio V sec.)
- **cronografia bizantina:** **Giovanni Malala** (VI sec.), **Giovanni di Antiochia** (VII sec.)

# La peste antonina nei breviari tardoantichi (1): Eutropio, *magister memoriae* di Valente (a. 369)

- Eutrop. VIII 12-13, ed. J. Hellegouarc'h:
- [12] *Institutus est (scil. Marcus Aurelius Antoninus) ad philosophiam per Apollonium Chalcedonium, ad scientiam litterarum Graecarum per [Sextus] Chaeronensem, Plutarchi nepotem, Latinas autem eum litteras Fronto, orator nobilissimus, docuit. Hic cum omnibus Romae aequo iure egit, ad nullam insolentiam elatus est imperii fastigio; liberalitatis promptissimae. Provincias ingenti benignitate et moderatione tractavit.*
- *Contra Germanos eo principe res feliciter gestae sunt. Bellum ipse unum gessit Marcomannicum, sed quantum nulla memoria fuit, adeo ut Punicis conferatur. Nam eo gravius est factum, quod universi exercitus Romani perierant. Sub hoc enim tantus casus pestilentiae fuit, ut post victoriam Persicam Romae ac per Italiam provinciasque maxima hominum pars, militum omnes fere copiae languore defecerint.*
- [13] *Ingenti ergo labore et moderatione, cum apud Carnuntum iugi triennio perseverasset, bellum Marcomannicum confecit, quod cum his Quadi, Vandali, Sarmatae, Suevi atque omnis barbaria commoverat, multa hominum milia interfecit, ac Pannoniis servitio liberatis Romae rursus cum Commodo Antonino, filio suo, quem iam Caesarem fecerat, triumphavit.*

# La peste antonina nei breviari tardoantichi (1): Eutropio, *magister memoriae* di Valente (a. 369)

- Eutrop. VIII 12-13, trad. F. Bordone:
- «[12] Fu educato alla filosofia da Apollonio di Calcedone, alla conoscenza della letteratura greca da [Sesto] di Cheronea, nipote di Plutarco, mentre gli insegnò la letteratura latina Frontone, oratore assai famoso. **A Roma si comportò in modo equanime con tutti, non spinto ad alcun atteggiamento arrogante dal rango imperiale; fu generoso senza esitazioni.** Tratto le province con grande benevolenza e senso della misura.
- Contro i Germani, sotto il suo principato, si portarono a termine con successo azioni militari. **Fece di persona soltanto una guerra, contro i Marcomanni, ma grande quanto non se ne ricordano altre, al punto che è paragonata alle guerre puniche. Divenne poi tanto più penosa per il fatto che tutti gli eserciti romani erano andati in rovina. Sotto il regno di costui infatti ci fu un'epidemia di peste tanto violenta che, dopo la vittoria contro i Persiani, a Roma, in Italia e nelle province la maggior parte della popolazione e quasi tutte le truppe di soldati morirono di malattia.**
- [13] **Quindi con grande fatica e senso della misura, dopo essere rimasto fermo a Carnuntum per un triennio ininterrotto, portò a termine la guerra contro i Marcomanni,** che era stata scatenata, insieme a quelli, da Quadi, Vandali, Sarmati, Suebi e da tutte le popolazioni barbare. Uccise molte migliaia di uomini e, avendo liberato i Pannonii dalla servitù, a Roma celebrò di nuovo il trionfo con Commodo Antonino, suo figlio, che aveva già nominato Cesare».

# Marco Aurelio *restitutor* dello Stato romano: Ammiano tra passato e presente (c.a. 385-396)

- Ammian. XXXI 5, 13-14, ed. W. Seyfarth:
- (13) **Marco itidem moderante imperium**, unum spirando vesania gentium dissonarum, post bellorum fragores immensos, post **aeru<mnas> urbium captarum et direptarum**, et <poenas sumptas> pro r<ec>toris interitu, partes eorum exiguas reliquisset intactas.
- (14) Verum mox **post calamitosa dispendia**, **res in integrum sunt restituae**, haec gratia, quod nondum solutioris vitae mollitie, sobria vetustas infecta, nec ambitiosis mensis nec flagitiosis quaestibus inhiabat, sed **unanimanti ardore, summi et infimi inter se congruentes, ad speciosam pro re publica mortem**, tamquam ad portum aliquem tranquillum properabant et placidum.

# Marco Aurelio *restitutor* dello Stato romano: Ammiano tra passato e presente (c.a. 385-396)

- Ammian. XXXI 5, 13-14, trad. G. Viansino:
- «(13) **Sotto l'impero di Marco** la pazzia di popoli che parlano lingue diverse, accordatasi a un medesimo scopo, **dopo aver provocato smisurati fragori di guerre, dopo le sofferenze arrecate a città conquistate e distrutte**, e sconvolte sino alla rovina, a causa della morte del governatore, poche parti di quello Stato avrebbe lasciato intatte.
- (14) Ma **dopo queste perdite calamitose, la situazione fu presto riportata alla condizione precedente**. Questo il motivo: il tempo antico, onesto e sobrio, non era ancora inficiato dalla mollezza di un tenore di vita permissivo, non aspirava a possedere mense del cui costo tutti parlassero, non aspirava a guadagni scandalosi, ma **con ardore unanime quelli della più alta e della più bassa condizione sociale, fra loro concordi, si affrettavano ad affrontare per lo Stato una morte gloriosa**, come porto tranquillo e sereno».

## La peste antonina nei breviari tardoantichi (2): anonimo, epitome *De Caesaribus* (c.a. 395-408)

- *Epit. Caes.* 16, ed. M. Festy:
- *Marcus Aurelius Antoninus imperavit annos decem et octo. Iste virtutum omnium caelestisque ingenii exstitit aerumnisque publicis quasi defensor obiectus est. Etenim nisi ad illa tempora natus esset, profecto quasi uno lapsu ruissent omnia status Romani.* Quippe ab armis quies nusquam erat, perque omnem Orientem, Illyricum, Italiam Galliamque **bella fervebant; terrae motus non sine interitu civitatum, inundationes fluminum, lues crebrae, locustarum species agris infestae**, prorsus ut prope nihil, quo summis angoribus atteri mortales solent, dici seu cogitari queat quod non illo imperante saevierit. Credo divinitus attributum ut, dum mundi lex seu natura aliudve quid hominibus incognitum gignit, rectorum consiliis tamquam medicinae remediis leniantur.

# La peste antonina nei breviari tardoantichi (2): anonimo, epitome *De Caesaribus* (c.a. 395-408)

- *Epit. Caes.* 16, trad. M. Festy:
- «Marco Aurelio Antonino regnò diciotto anni. **Si mostrò dotato di tutte le virtù e di un ingegno divino e si oppose alle calamità pubbliche quasi ne fosse un difensore. E difatti, se egli non fosse nato per quell'epoca, senza dubbio l'intero Stato romano sarebbe crollato d'un sol colpo.** Non vi fu, in effetti, mai tregua per le armi; le guerre fervevano in tutto l'Oriente, l'Illirico, l'Italia e la Gallia; **(accaddero) terremoti con distruzioni di città, inondazioni di fiumi, pestilenze frequenti, locuste devastanti per le campagne,** in sostanza, sotto il suo principato, incrudeli quasi tutto ciò che si possa dire o immaginare, davanti a cui i mortali solitamente atterriscono con le più gravi angosce. Credo sia un attributo proprio della divinità, quando interviene la legge del mondo o la natura o qualche altra forza sconosciuta agli uomini, lenire (il dolore) con le decisioni dei governanti, come con i rimedi della medicina».

# La peste antonina come castigo del Dio cristiano: Paolo Orosio tra Agostino e Gerolamo (c.a. 417-418)

- Oros. *hist. adv. pag.* VII 15, 4-12, ed. K. Zangemeister:
- (4) *Eo defuncto (scil. Lucio Vero) Marcus Antoninus solus reipublicae praefuit. sed in diebus Parthici belli persecutiones Christianorum quarta iam post Neronem uice in Asia et in Gallia graues praecepto eius exstiterunt multique sanctorum martyrio coronati sunt.* (5) *secuta est lues plurimis infusa prouinciis, totamque Italiam pestilentia tanta uastauit, ut passim uillae, agri atque oppida sine cultore atque habitatore deserta in ruinas siluasque concesserint.* (6) *exercitum uero Romanum cunctasque legiones per longinqua late hiberna dispositas ita consumptas ferunt, ut Marcomannicum bellum, quod continuo exortum est, non nisi nouo dilectu militum, quem triennio iugiter apud Carnuntium Marcus Antoninus habuit, gestum fuisse referatur.* (7) *hoc quidem bellum prouidentia Dei administratum esse cum plurimis argumentis tum praecipue epistula grauissimi ac modestissimi imperatoris apertissime declaratum est.* (8) *nam cum insurrexissent gentes inmanitate barbarae, multitudine innumerabiles, hoc est Marcomanni Quadi Vandali Sarmatae Suebi atque omnis paene Germania, et in Quadorum usque fines progressus exercitus circumuentusque ab hostibus propter aquarum penuriam praesentius sitis quam hostis periculum sustineret:* (9) *ad inuocationem nominis Christi, quam subito magna fidei constantia quidam milites effusi in preces palam fecerunt, tanta uis pluuiae effusa est, ut Romanos quidem largissime ac sine iniuria refecerit, barbaros autem crebris fulminum ictibus perterritos, praesertim cum plurimi eorum occiderentur, in fugam coegerit.* (10) *quorum terga Romani usque ad interneccionem caedentes gloriosissimam uictoriam et omnibus paene antiquorum titulis praeferendam rudi paruoque militum numero sed potentissimo Christi auxilio reportarunt.* (11) *exstare etiam nunc apud plerosque dicuntur litterae imperatoris Antonini, ubi inuocatione nominis Christi per milites Christianos et sitim illam depulsam et conlatam fatetur fuisse uictoriam.* (12) *idemque Antoninus Commodum filium suum adsumpsit in regnum; praeteriti etiam temporis per omnes prouincias tributa donauit omniaque simul fiscalium negotiorum calumniosa monumenta congesta in foro iussit incendi seuerioresque leges nouis constitutionibus temperauit. postremo in Pannonia constitutus repentino morbo diem obiit.*

# La peste antonina come castigo del Dio cristiano: Paolo Orosio tra Agostino e Gerolamo (c.a. 417-418)

- Oros. *hist. adv. pag.* VII 15, 4-12, trad. A. Lippold:
- «(4) Dopo la sua morte (i.e. di Lucio Vero) Marco Antonino restò solo a capo dello Stato. **Ma nei giorni della Guerra Parthica vi furono dietro suo ordine, per la quarta volta da Nerone, gravi persecuzioni di cristiani in Asia e in Gallia, e molti furono coronati del martirio dei santi.** (5) **Ne seguì una pestilenza, che si diffuse in numerose province e devastò con così vasto contagio tutta l'Italia, che per ogni dove ville, campi e città abbandonate, senza coltivatori né abitanti, si ridussero a rovine e boscaglia.** (6) **Si narra poi che l'esercito romano e tutte le legioni sparse nei lontani quartieri invernali fossero a tal punto assottigliate, che la guerra contro i Marcomanni, scoppiata nel frattempo, non poté esser condotta senza un nuovo reclutamento di soldati, che impegnò per un triennio senza soste Marco Antonino a Carnuntum.** (7) Che questa guerra fosse amministrata dalla divina provvidenza è chiarissimamente rivelato da molti indizi, e soprattutto da una lettera dell'imperatore, uomo serio e misuratissimo. (8) Insorte genti di barbarica ferocia e di numero strabocchevole come Marcomanni, Quadi, Vandali, Sarmati, Suebi e si può dire l'intera Germania, **l'esercito, penetrato fin dentro al territorio dei Quadi e circondato dai nemici, si trovò a sostenere come più incumbente – per mancanza d'acqua – il pericolo della sete che non quello del nemico.** (9) **Ma all'invocazione del nome di Cristo improvvisamente formulata ad alta voce e con grande forza di fede da alcuni soldati abbandonatisi alla preghiera, si riversò una tale quantità di pioggia che ristorò abbondantemente e senza offesa i Romani, mentre costrinse alla fuga i barbari, atterriti dai frequenti fulmini,** soprattutto perché moltissimi erano uccisi da essi. (10) I Romani, colpendoli alle spalle sino a farne completa strage, riportarono una gloriosissima vittoria, tale da anteporsi a tutti i successi degli antichi, con un numero esiguo di soldati inesperti ma col potentissimo aiuto di Cristo. (11) **Molti scrittori affermano che esiste tuttora una lettera dell'imperatore Antonino nella quale egli riconosce che l'invocazione del nome di Cristo da parte dei soldati cristiani scongiurò la sete e procurò la vittoria.** (12) Lo stesso Antonino si associò nel governo il figlio Commodo; condonò in tutte le province i tributi del passato e, fatti raccogliere nel Foro tutti i documenti fiscali compromettenti, ordinò di darli alle fiamme e temperò le norme più severe con nuovi provvedimenti legislativi. **Si trovava in Pannonia, quando morì colto da improvvisa malattia».**

# La peste antonina come castigo del Dio cristiano: Paolo Orosio tra Agostino e Gerolamo (c.a. 417-418)

- Oros. *hist. adv. pag.* VII 27, 3-8, ed. K. Zangemeister:
- (3) *uterque populus unius Dei est, una populi utriusque causa. subdita fuit Israhelitarum synagoga Aegyptiis, subdita est Christianorum ecclesia Romanis. persecuti sunt Aegyptii, persecuti sunt et Romani. decem ibi contradictiones aduersus Moysen, decem hic edicta aduersus Christum; diuersae ibi plagae Aegyptiorum, diuersae hic calamitates Romanorum.* (4) *nam, ut etiam ipsas inter se plagas, in quantum tamen figura formae conparari potest, conferam, ibi prima correptio habuit sanguinem uulgo uel manasse de puteis uel in fluminibus cucurrisse: hic prima sub Nerone exegit plaga, ut ubique morientium sanguis esset uel morbis in urbe corruptus uel bellis in orbe profusus.* (5) *ibi sequens plaga prodidit perstreptentes persultantesque in penetrabilibus ranas inediae propemodum causam habitatoribus atque exilii fuisse: hic sequens sub Domitiano poena similiter ostendit* satellitum militumque eius improbis effrenatisque discursibus cruentissimi iussa principis exsequentum ad inopiam paene omnes ciues Romanos adactos exilioque dispersos. (6) *ibi tertia uexatio habuit sciniphes, musculas scilicet paruissimas ac saeuissimas, quae mediis saepe aestibus per loca squalida coadunatim uibrando densatae tinnulo uolatu adlabi solent capillisque hominum ac pecudum saetis cum urente morsu interseri: hic itidem tertia sub Traiano plaga Iudaeos excitauit,* qui cum antea ubique dispersi ita iam quasi non essent quiescerent, repentino omnes calore permoti, in ipsos, inter quos erant, toto orbe saeuierunt, absque magnis multarum urbium ruinis, quas crebri terrae motus isdem temporibus subruerunt. (7) *ibi in quarta plaga muscae caninae fuerunt, reuera alumnae putredinis uermiumque matres: hic itidem quarta sub Marco Antonino plaga, lues plurimis infusa prouinciis Italiam quoque cum urbe Roma uniuersam exercitumque Romanum, per longinquos limites et diuersa hiberna dispersum, in mortem dissolutum putredini simul ac uermibus dedit.* (8) *ibi quinta correptio [...]*

# La peste antonina come castigo del Dio cristiano: Paolo Orosio tra Agostino e Gerolamo (c.a. 417-418)

- Oros. *hist. adv. pag.* VII 27, trad. A. Lippold:
- «(3) Unico è il Dio di entrambi i popoli (i.e. degli Ebrei e dei Cristiani), unica la causa. **La sinagoga degli Israeliti fu sottomessa agli Egiziani, la chiesa dei Cristiani ai Romani: gli Egiziani la perseguitarono, e la perseguitarono anche i Romani.** In Egitto, dieci rifiuti a Mosè, a Roma dieci editti contro i Cristiani; **varie piaghe colpirono gli Egiziani, varie calamità colpirono i Romani.** (4) Infatti, a voler confrontare tra loro questi mali, nella misura almeno in cui una 'figura' può essere comparata a una 'forma', là la prima punizione causò dovunque sangue, sia che sgorgasse dai pozzi o che scorresse nei fiumi: **qui la prima piaga sotto Nerone** fece sì che vi fosse dovunque sangue di morenti, o corrotto nell'Urbe dalle malattie, o versato nell'Orbe dalle guerre. (5) In Egitto la piaga seguente fa vedere rane strepitanti e saltellanti nei penestrati divenute causa di inedia e di esilio per gli abitanti: **a Roma la pena seguente, sotto Domiziano,** mostra similmente quasi tutti i cittadini romani spinti all'indigenza e dispersi in esilio dalle disoneste e sfrenate scorrerie dei suoi sgherri e soldati che eseguivano gli ordini del principe crudelissimo. (8) Là la terza tortura furono le zanzare, piccolissime e molestissime mosche, che spesso nel cuore dell'estate sorvolando a sciame fittissimi le plaghe più sordide assalgono ronzando e s'insinuano nei capelli degli uomini e nel pelo del bestiame infliggendo punture brucianti: **da noi, ugualmente, la terza piaga, sotto Traiano, suscitò i Giudei,** i quali, mentre prima erano dispersi da ogni parte se ne stavano quieti quasi come non ci fossero, destati tutti da una fiamma improvvisa incrudelirono in tutto il mondo contro coloro stessi in mezzo ai quali vivevano, per non dire delle grandi rovine di molte città, che in quel tempo frequenti terremoti rasero al suolo. (7) In Egitto la quarta piaga furono delle mosche canine, vere figlie della putredine e madri dei vermi: **da noi allo stesso modo, quarta piaga sotto Marco Antonino, una pestilenza diffusasi in numerose province consegnò alla putredine e ai vermi l'Italia intera, la città di Roma compresa, e l'esercito romano, disperso lungo i lontani confini in diversi accampamenti invernali, disfatto alla morte.** (8) Là la quinta punizione etc.»

# Lezione 16: L'impatto della peste antonina nella visione storica pagana e cristiana (2)

- Pagani e Cristiani di fronte alla tremenda emergenza epocale della peste antonina: **interpretare i segni dei tempi in un'epoca di angoscia**
- **1) La prospettiva pagana: la peste come segno della collera divina**, conseguenza di un atto sacrilego che ha infranto la *pax deorum*
- **2) La prospettiva cristiana: le peste (e altre calamità) come castigo di Dio** contro i persecutori pagani
- **Pensatori cristiani tra cronografia e storiografia:** Giulio Africano (epoca dei Severi), Eusebio di Cesarea (epoca di Costantino), Gerolamo (epoca di Teodosio)
- **Storiografia e breviari di matrice culturale pagana:** Eutropio, Ammiano, anonimo epitomatore *De Caesaribus*
- **Storiografia cristiana tra Agostino e Gerolamo:** Orosio e i giudizi di Dio

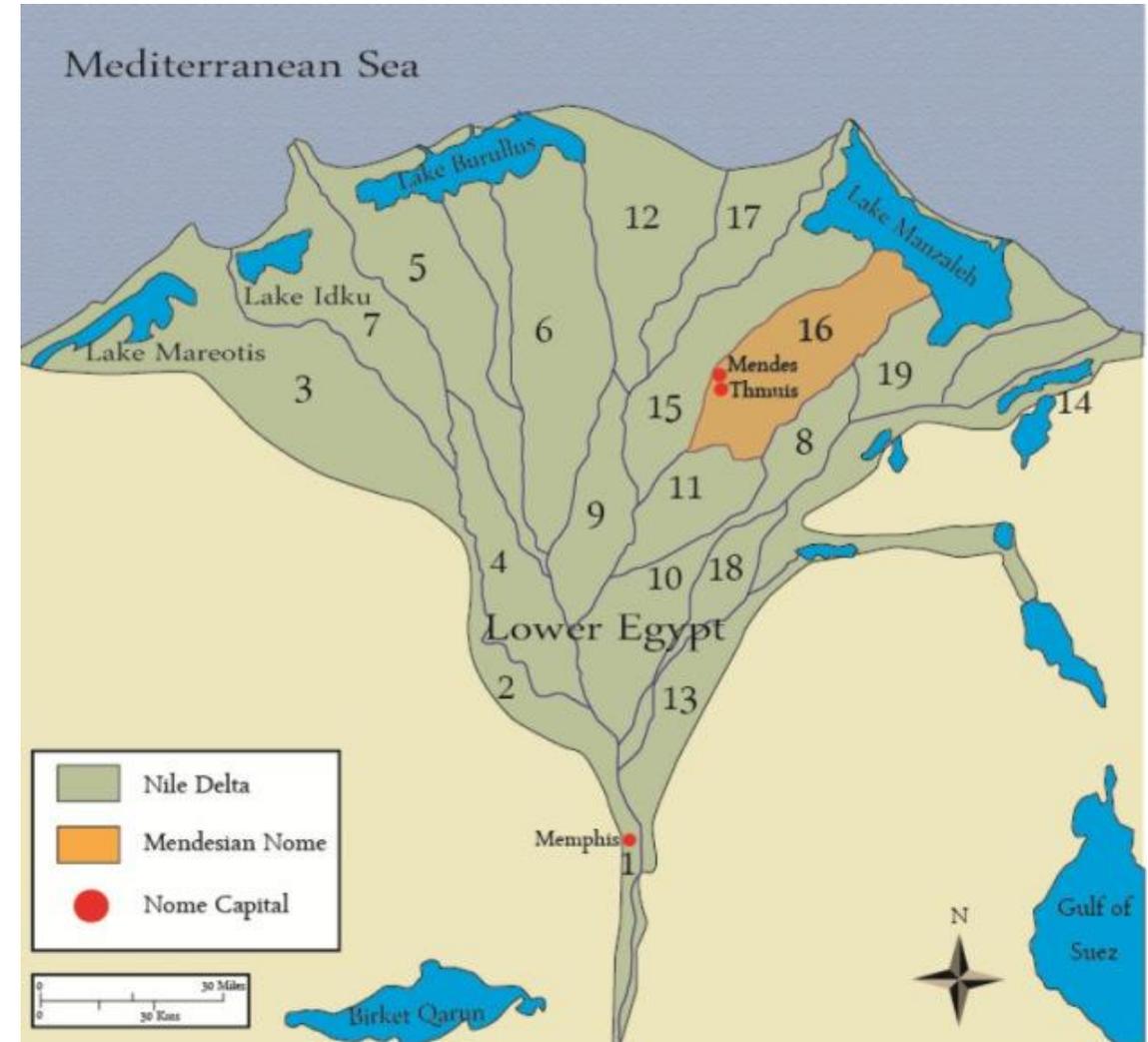
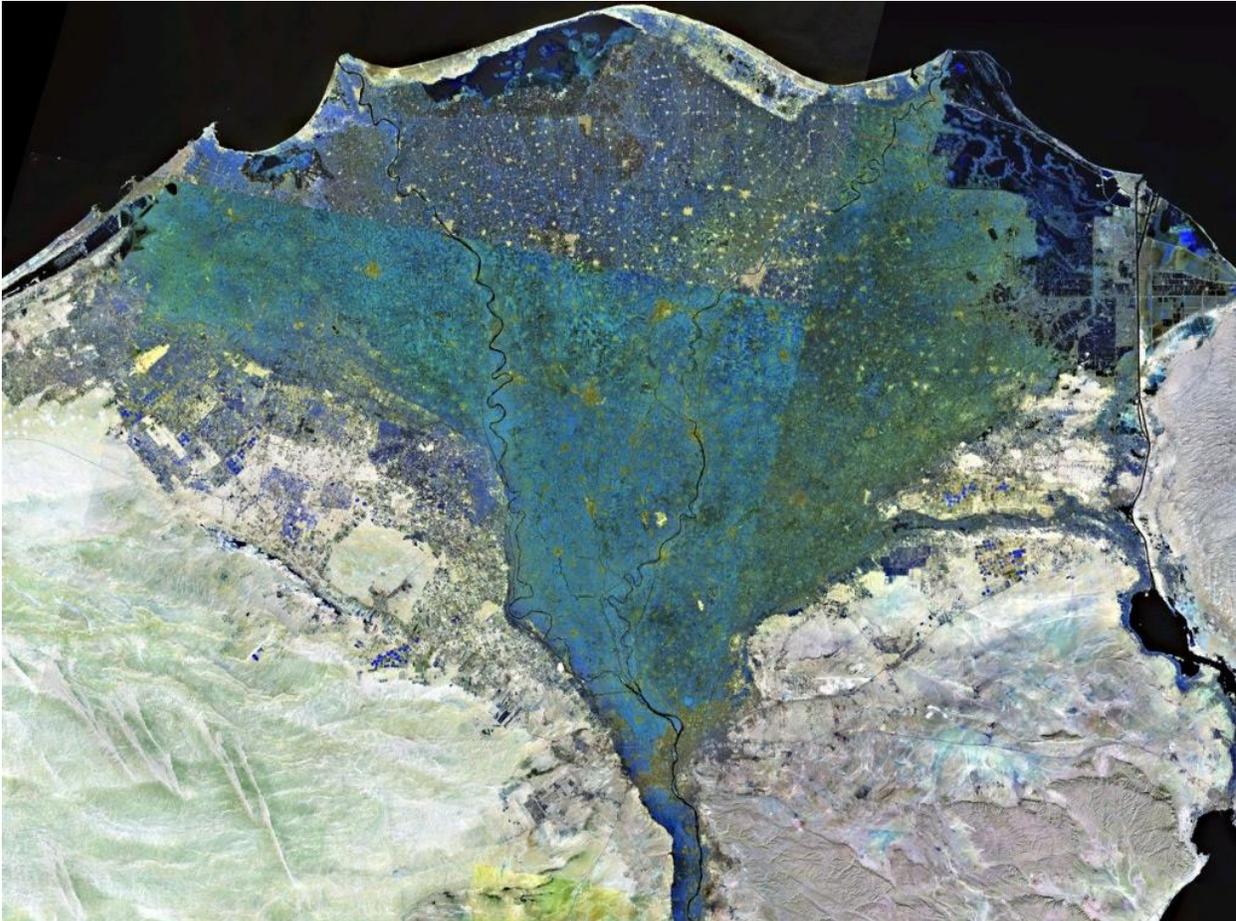


# Lezione 17: L'impatto della peste antonina

## Aspetti demografici e socio-economici (1)

- L'Egitto ellenistico-romano e i papiri documentari: **la peste antonina nel distretto (nomos) di Mendes** (Basso Egitto), secondo l'archivio pubblico del suo capoluogo **Thmuis (PThmouis 1, coll. 68-160)**
- **PThmouis 1, col. 104, anno egizio 170/171**: i funzionari imperiali rinunciano a riscuotere le tasse arretrate (168/169 - 170/171) dal **villaggio di Kerkenouphis**, la cui popolazione è stata colpita e decimata da tre calamità:
  - **a) un attacco degli «empi Nikokiti», con massacro e incendio del villaggio**
  - **b) l'epidemia di peste**
  - **c) la fuga dei pochissimi superstiti**
- **c.a. 172**: la rivolta armata dei **Boukòloi (pastori-briganti)** del Delta del Nilo e la repressione di Avidio Cassio
- c.a. 152-154: precedente **rivolta in Egitto sotto Antonino Pio** (cfr. *HA, Pius*), fino all'editto (papiro *BGU II, 372*) del prefetto M. Sempronius Liberalis (agosto 154)

# Il Basso Egitto e il Delta del Nilo: il *nomos* di Mendes, tra i bracci di Mendes e Tanith



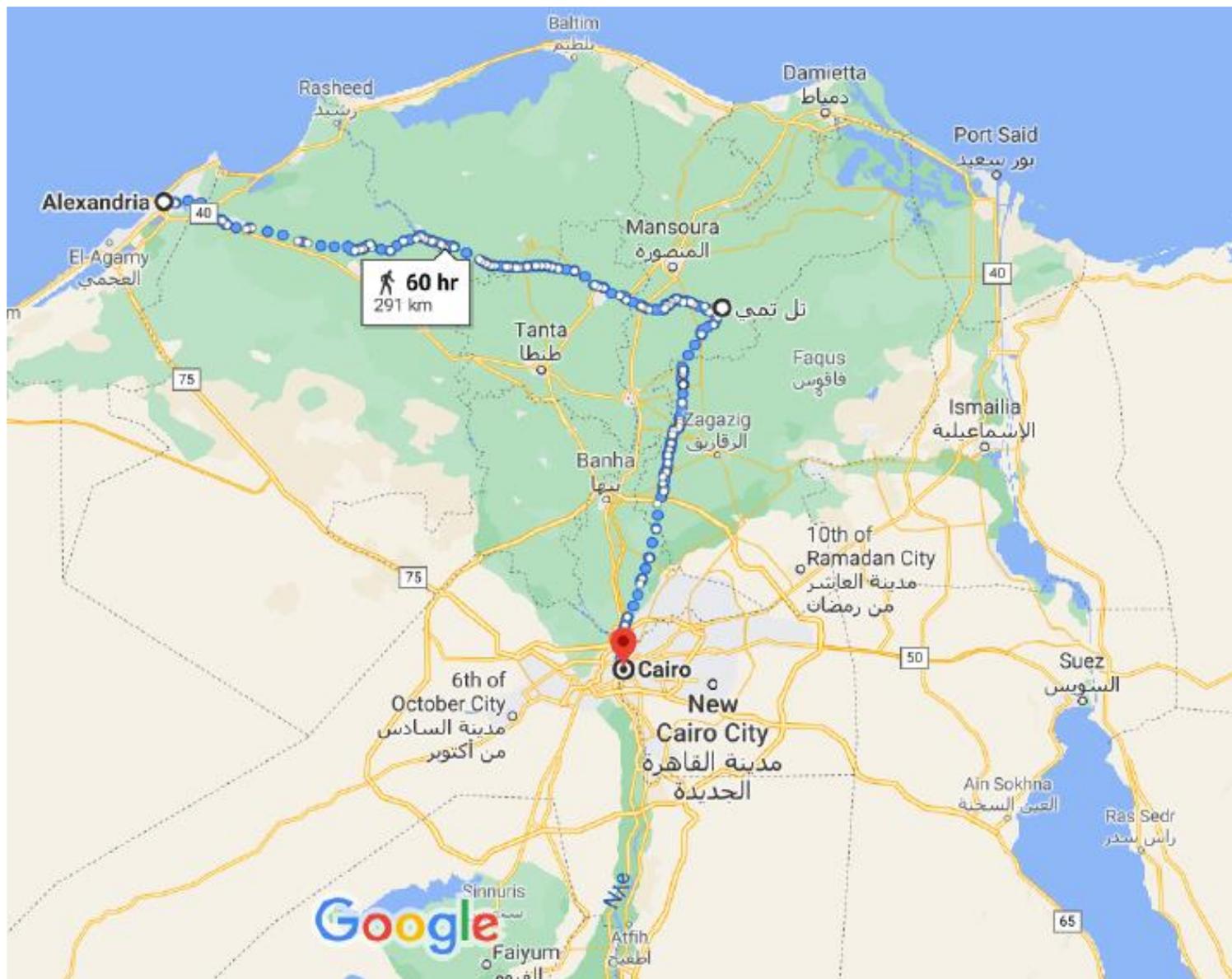
# Thmuis

(Timay al-Imdid),  
capoluogo del  
*nomos* di Mendes

Collegamenti viari tra

Thmuis e **Alessandria d'Egitto**,  
capitale della provincia  
*Aegyptus*, sede del *praefectus*  
*Aegypti et Alexandriae* e della  
*legio II Traiana* (Nicopolis),

e tra Thmuis e **Babylonia**, forte  
ausiliario (attuale Cairo), vicina  
all'antica Memphis



# *Papyrus Thmouis I*, coll. 68-160, ed. S. Kambitsis (1985)

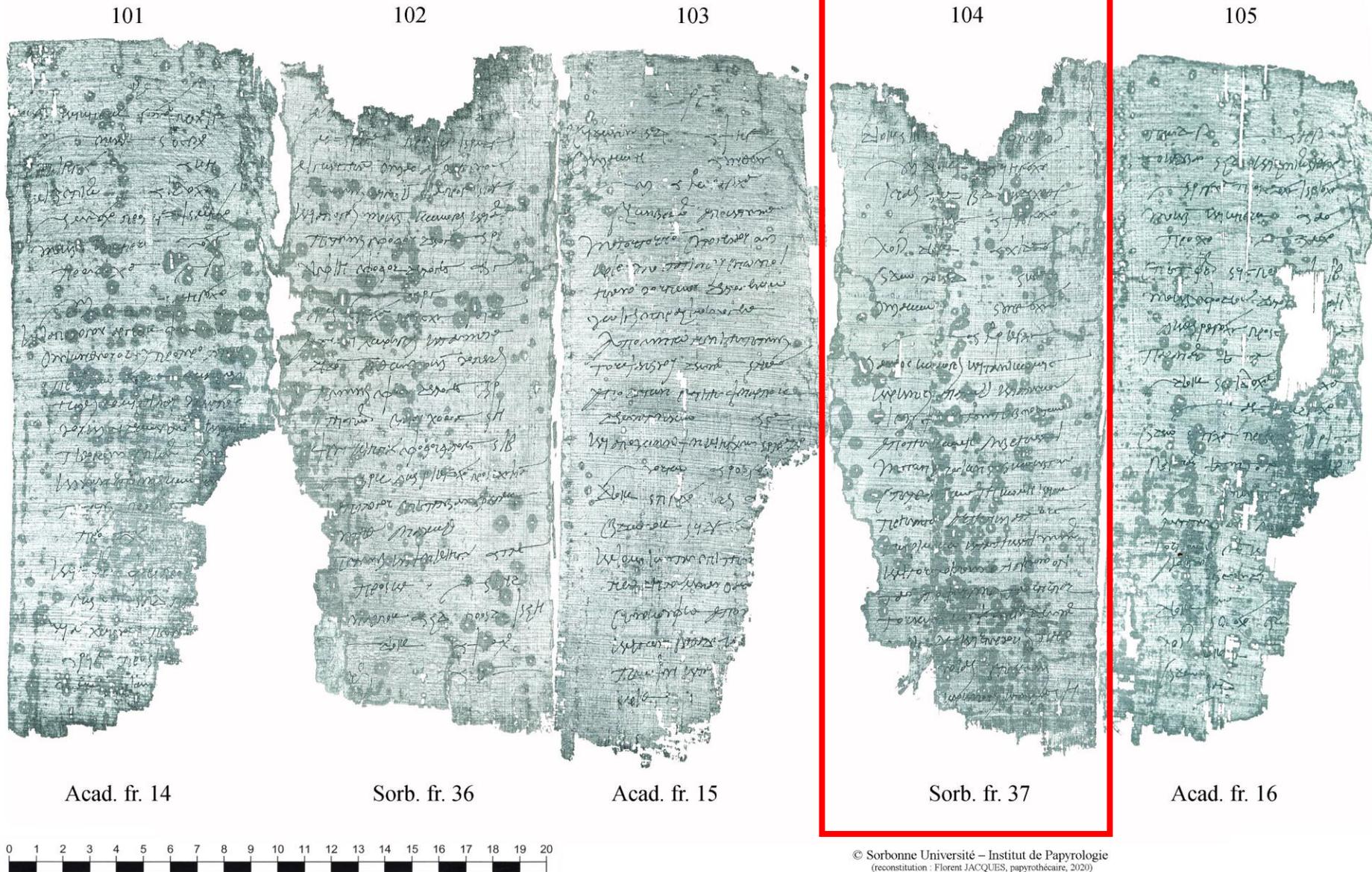
- **Il *Papyrus Thmouis I*** è un grande **rotolo di papiro carbonizzato**, proveniente dagli archivi dell'amministrazione imperiale del *nomos* di Mendes, archivi situati a **Thmuis, capoluogo** del *nomos* e sede degli **uffici dello stratego del *nomos* Mendesio** (ufficiale subalterno dell'epistratego del Basso Egitto, a sua volta subordinato al prefetto d'Egitto).
- **Il papiro è lungo oltre 20 metri**: esso presenta un testo suddiviso in centinaia di colonne, che contiene la registrazione, effettuata dai funzionari imperiali, delle **tasse dovute e pagate dai vari villaggi ascritti al *nomos* di Mendes**, nell'arco di vari decenni. Il papiro è stato iscritto da un singolo scriba in epoca commodiana (c.a. 180-192).
- Il papiro è conservato per una gran parte a Parigi (Università Sorbona, Istituto di Papirologia, fondi Reinach: inv. Sorb. 2062); altri frammenti, non tutti editi, sono a Berlino (Papyrussammlung) e Firenze (Istituto Vitelli).
- **Le colonne 68-160 del papiro, conservate a Parigi e relative agli anni 170-173**, sono state pubblicate da Sophie Kambitsis (1985); le altre sezioni del papiro restano ancora perlopiù inedite.
- **La colonna 104 (Sorb. fr. 37)** rientra nella sezione **referita all'anno egizio 170-171 (= a. XI di Marco Aurelio**, secondo il computo egizio): essa riguarda **il villaggio di Kerkenouphis**.

# Il grande papiro di Thmuis

- **Tre frammenti minori** della Papyrussammlung di Berlino
- *BGU III, 902, 903, 904*



# P.Thmouis I, col. 101-105



*PThmouis* I, col. 104, ll. 9-22: Kerkenouphis tra  
**briganti, peste, fuga dalle campagne e dalle tasse**

- ὁ αὐτὸς κωμογρα(μματεὺς) καὶ τὰ ἐπὶ κώμης  
10 Κερκενούφ(εως) ἀναλαμβ(ανόμενα) καὶ ἄλλα ἐκού-  
φισεν φήσας **τοὺς πλείστους τῶν**  
**ἀπὸ τῆς κώμης ἀνειρήσθαι**  
**ὑπὸ τῶν ἀνοσίων Νεικωκειτῶν,**  
ἐπελθόντων τῇ κώμῃ καὶ ἐμ-  
15 πρησάντων αὐτήν, **καὶ ἄλλους**  
**τῷ λοιμικῷ καταστήματι τετελ(ευτηκέναι)**  
**καὶ τοὺς λοιποὺς ὀλιγίστους ὄν-**  
**τας ἀποφευγέναι.** τὰ οὖν ὑπ' αὐ-  
τοῦ τῷ θ. (ἔτει) κουφισθέντα διεστάλ(η),  
20 ὁμοίως δὲ καὶ **ὑπὲρ τοῦ ι (ἔτους)**· παρ' ὃ  
**[καὶ πρὸ]ς τὸ ια (ἔτος)** ἐπέχεται.  
[ -7-8- ] Κερκενούφ(εως) βαλανείο(υ) α (δραχμαὶ) η,

# *PThmouis* I, col. 104, ll. 9-22: Kerkenouphis tra briganti, peste, fuga dalle campagne e dalle tasse

- Dopo una lista di contribuzioni di vario genere, calcolate in dracme (ll.1-9), trad. I. Andorlini:
- «**Lo stesso *komogrammateus*** (il segretario del villaggio, i.e. il magistrato responsabile dell'esazione dei tributi) **ha portato in riduzione i contributi e le altre tasse dovute per il villaggio di Kerkenouphis,**
- sostenendo che **la maggioranza degli abitanti sono stati uccisi dagli empi Nikokiti (ἀνειρήσθαι ὑπὸ τῶν ἀνοσίων Νεικωκειτῶν),** che sono giunti nel villaggio e lo hanno incendiato, **altri sono morti per la calamità pestilenziale (τῷ λοιμικῷ καταστήματι),** mentre **pochissimi altri si sono dati alla fuga (ἀποφευγέναι).**
- Perciò le quote detassate **dell'anno IX [= 168/169]** sono state contate a parte, così quelle **dell'anno X [= 169/170],** per cui **anche per l'anno XI [= 170/171]** esse sono sospese.
- [- - -] del primo bagno di Kerkenouphis dracme 8, etc.».

# La rivolta dei *Boukòloi* (c.a. 172) secondo Cassio Dione (Xiphilinus)

- **Cassio Dione**, *Storia Romana* LXXI 4 (ed. U.Ph. Boissevain):
- brano dell'epitome dionea del monaco bizantino **Giovanni Xiphilinus** (2° metà XI sec.):
- καὶ οἱ καλούμενοι δὲ **Βουκόλοι** κατὰ τὴν Αἴγυπτον κινήθεις καὶ τοὺς ἄλλους Αἰγυπτίους προσαποστήσαντες ὑπὸ ἱερεῖ τινι [καὶ] Ἰσιδώρῳ, πρῶτον μὲν ἐν γυναικείοις στολαῖς τὸν ἑκατόνταρχον τῶν Ῥωμαίων ἠπατηκότες ὡς δὴ γυναῖκες τῶν Βουκόλων καὶ χρυσία δώσουσαι αὐτῷ ὑπὲρ τῶν ἀνδρῶν προσιόντα σφίσι κατέκοψαν, καὶ τὸν συνόντα αὐτῷ **καταθύσαντες ἐπὶ τε τῶν σπλάγχνων αὐτοῦ συνώμοσαν καὶ ἐκεῖνα κατέφαγον**· ἦν δὲ Ἰσίδωρος ἀνδρὶα πάντων τῶν καθ' ἑαυτὸν ἄριστος· ἔπειτα ἐκ παρατάξεως τοὺς ἐν Αἰγύπτῳ Ῥωμαίους νικήσαντες μικροῦ καὶ τὴν Ἀλεξάνδρειαν εἶλον, εἰ μὴ Κάσσιος ἐκ Συρίας πεμφθεὶς ἐπ' αὐτούς, καὶ στρατηγήσας ὥστε τὴν πρὸς ἀλλήλους σφῶν ὁμόνοιαν λῦσαι καὶ ἀπ' ἀλλήλων ἀποχωρίσαι (διὰ γὰρ τὴν ἀπόνοιαν καὶ τὸ πλῆθος αὐτῶν οὐκ ἐθάρρησε συμβαλεῖν ἀθρόοις αὐτοῖς), οὕτω δὲ στασιάσαντας ἐχειρώσατο.

# La rivolta dei *Boukòloi* (c.a. 172) secondo Cassio Dione (Xiphilinus)

- **Cassio Dione**, *Storia Romana* LXXI 4 (ed. U.Ph. Boissevain):
- brano dell'epitome dionea del **monaco bizantino Giovanni Xiphilinus** (2° metà XI sec.):
- trad. A. Baldini: «Ed i cosiddetti *Boukòloi* [lett. i bovani, i mandriani], messi in movimento in Egitto e avendo spinto alla secessione gli altri Egizi sotto la guida di un certo sacerdote Isidoro, dapprima avendo ingannato in abiti femminili il centurione dei Romani, come se fossero le mogli dei *Boukòloi* e stessero per dargli denaro per conto dei mariti (*oppure: in riscatto dei mariti*), lo fecero a pezzi nel momento in cui si avvicinava, e avendo **sacrificato** anche quello che era con lui, **fecero comune giuramento sulle viscere e le mangiarono**. In quanto a coraggio, Isidoro era certamente il più insigne dei suoi tempi. E poi, **avendo vinto in una vera e propria battaglia campale i Romani di Egitto, mancò poco che si impadronissero anche di Alessandria, se (Avidio) Cassio, inviato dalla Siria contro di loro, avendo gestito il proprio comando in modo da sciogliere tra di loro i legami di reciproca fiducia e da separarli gli uni dagli altri – per la loro disperazione e per il loro numero non osava attaccarli tutti uniti – non fosse in questo modo riuscito a sopraffare quelli che avevano iniziato la ribellione**».
- **Chi sono i *Boukòloi*?** Strabone di Amasea (XVII 1, 19), che scrive in epoca augusteo-tiberiana, li descrive come briganti che proteggono il Faro del porto di Alessandria dalle incursioni degli stranieri.
- **La datazione intorno al 172** deriva dalla concomitanza, suggerita da Xiphilinus, tra il miracolo della pioggia, l'assunzione del titolo di *Germanicus* per Marco Aurelio (cfr. monete ed epigrafi) e la rivolta bucolica.
- **Tra storia e romanzo d'avventura:** i *Boukòloi* compaiono come briganti sanguinari e cannibalici, guidati da un sacerdote, nei romanzi di Lolliano (*Storie fenicie*, epoca severiana?), forse identificabile con il sofista P. Hordeonius Lollianos di Efeso (epoca antonina), di Achille Tazio (*Le avventure di Leucippe e Clitofonte*, epoca severiana) e di Eliodoro di Emesa (*Storie etiopiche*, c.a. 360-380)

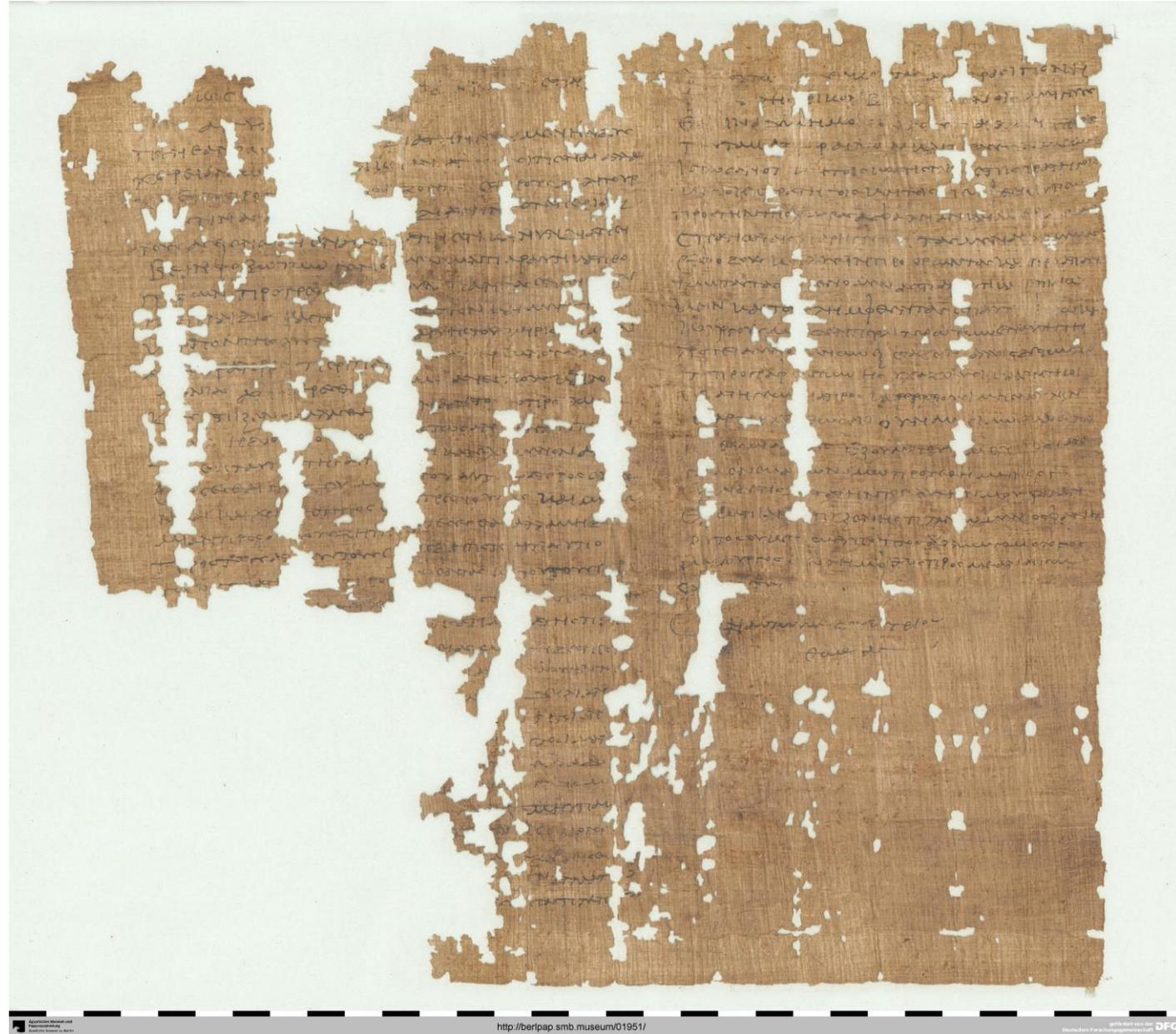
# La rivolta dei *Boukòloi* (c.a. 172)

## secondo Mario Massimo (*Historia Augusta*)

- *HA, Marcus* 21, 1-2 (ed. E. Hohl): rivolte dei Mauri (c.a. 171-173 e 175-177) e dei *Boukòloi*
- 1 *Cum Mauri Hispanias prope omnes vastarent, res per legatos bene gestae sunt.* 2 *Et cum per Aegyptum Bucolici(s) milites gravia multa fecissent, per Avidium Cassium retunsi sunt, qui postea tyrannidem arripuit.*
- *HA, Cassius* 6, 5-7 (ed. E. Hohl): rivolta dei *Boukòloi* secondo il biografo **Mario Massimo**
- 5 *Ergo correcta disciplina et in Armenia et in Arabia et in Aegypto res optime gessit amatusque est ab omnibus Orientalibus et speciatim ab Antiochensibus,* 6 *qui etiam imperio eius consenserunt, ut docet Marius Maximus in vita divi Marci.* 7 *Nam cum et Bucolici milites per Aegyptum gravia multa facerent, ab hoc retunsi sunt, ut idem Marius Maximus refert in eo libro, quem secundum de vita Marci [et] Antonini edidit.*
- cfr. *HA, Pius* 5, 4-5 (ed. E. Hohl): rivolte di Britanni, Mauri, Germani, Daci, Giudei, Greci ed Egizi al tempo di Antonino Pio
- 4 *Per legatos suos plurima bella gessit. nam et Brittanos per Lollium Urbicum vicit legatum alio muro cespiticio summotis barbaris ducto et Mauros ad pacem postulandam coegit et Germanos et Dacos et multas gentes atque Iudaeos rebellantes contudit per praesides ac legatos.* 5 *In Achaia etiam atque <apud> Aegyptum rebelliones repressit. Alanos molientis saepe refrenavit.*

# Moti insurrezionali in Egitto sotto Antonino Pio, c.a. 152-154

- Il papiro **BGU II, 372**, proveniente dall'oasi del Fayyum (*nomos* di Arsinoe), conservato a Berlino (Papyrusammlung), edito da S. Strassi Zaccaria (1988 = *SB XX*, 14662), contiene **l'editto del prefetto d'Egitto M. Sempronius Liberalis**, datato al 1° giorno del mese di **Toth dell'anno XVIII di Antonino Pio**, ossia al **29.08.154**.
- Il prefetto ordina, in nome dell'imperatore Antonino, che tutti **coloro che, per povertà, hanno abbandonato le proprie case per sottrarsi alle liturgie (i.e. alle contribuzioni e prestazioni di lavoro obbligatorio)** (λιτουρ[γεία]ς τινὰς ἐ[κφυγόντας] διὰ τὴν [τ]ότε περὶ αὐτοὺς ἀσθένειαν ἐν ἀλλοδαπῇ ἔτι καὶ νῦν διατρέιβειν), **rientrano finalmente nelle proprie sedi** (προτρέ[πομαι] οὖν πάντας ἐπαν[ελθ]εῖν ἐπὶ τὰ ἴδια).
- Dopo alcuni passaggi frammentari, il prefetto ricorda lo **stile di vita malvagio e brigantesco** (πονηρ[ὸν κ]α[ὶ] λησ[τ]ρικὸν βίον) dei sediziosi e insiste sul pieno ristabilimento del controllo giuridico-militare dei funzionari imperiali (epistrategi e strateghi).



# Lezione 17: L'impatto della peste antonina

## Aspetti demografici e socio-economici (1)

- L'Egitto ellenistico-romano e i papiri documentari: **la peste antonina nel distretto (nomos) di Mendes** (Basso Egitto), secondo l'archivio pubblico del suo capoluogo **Thmuis (PThmouis 1, coll. 68-160)**
- **PThmouis 1, col. 104, anno egizio 170/171**: i funzionari imperiali rinunciano a riscuotere le tasse arretrate (168/169 - 170/171) dal **villaggio di Kerkenouphis**, la cui popolazione è stata colpita e decimata da tre calamità:
  - **a) un attacco degli «empi Nikokiti», con massacro e incendio del villaggio**
  - **b) l'epidemia di peste**
  - **c) la fuga dei pochissimi superstiti**
- **c.a. 172**: la rivolta armata dei **Boukòloi (pastori-briganti)** del Delta del Nilo e la repressione di Avidio Cassio
- c.a. 152-154: precedente **rivolta in Egitto sotto Antonino Pio** (cfr. *HA, Pius*), fino all'editto (papiro *BGU II, 372*) del prefetto M. Sempronius Liberalis (agosto 154)